

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                              |  |
|------------------------------|--|
| Determinazione               | n. DET-AMB-2026-3348 del 16/06/2026  |
| Oggetto                      | CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE BRASIMONE AD USO FORZA MOTRICE PER AZIONAMENTO MULINO, CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' LAGARO NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO). DITTA: STEFANELLI STEFANO E BORGOGNONI M.E. SOCIETA' AGRICOLA. PRATICA: BOPPA1223 |
| Proposta                     | n. PDET-AMB-2026-3510 del 16/06/2026   |
| Struttura/Servizio adottante | Area Demanio Idrico  |
| Responsabile adottante       | DONATELLA ELEONORA BANDOLI   |

Questo giorno sedici GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 (*orme in materia ambientale*); il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 37/1994 *Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*; la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 *Gestione dei beni del demanio idrico*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*, in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in

- particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche*;
  - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
  - il DPCM del 7 giugno 2023 di approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
  - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
  - la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 *Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*;
  - la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
  - la d.G.R. 1195/2016;
  - la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021*;
  - la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e* DET-2026-123 del 24/02/2026 *Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae*;

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*

**PRESO ATTO**

- della domanda registrata al prot. nr. 16135 del 22/12/2000 con cui Stefanelli Leopoldo, c.f. STFLLD19B17C296Q ha richiesto la concessione in sanatoria per il prelievo di acque pubbliche superficiali dal Torrente Brasimone nel Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), ad uso forza motrice per azionamento mulino, per una portata massima di esercizio pari a l/s 200, una portata media pari a 153 l/s ed una potenza nominale di 7,5 kW (cod. pratica BOPPA1223);
- della domanda registrata al prot. nr. 101533 del 25/11/2005 con cui la ditta Stefanelli Stefano e Borgognoni M.E. Società Agricola, c.f. 02489421202, ha chiesto il subentro nella sopra richiamata istanza di concessione;
- che oltre al prelievo è presente l'occupazione di aree del demanio idrico con il primo tratto del canale di adduzione per una lunghezza di 53 metri ed una larghezza di circa 2 metri, individuata al foglio 3 fronte particella 319, nel Comune di Castiglione dei Pepoli (BO);

**DATO ATTO**

- dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 82 del 08/04/2026 senza che nei termini previsti siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso forza motrice;
- che la destinazione d'uso dell'area demaniale è qualificabile, per la definizione del canone, come parallelismo con il primo tratto del canale di adduzione per una lunghezza di 53 metri ed una larghezza di circa 2 metri;

CONSIDERATO che la derivazione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il torrente Brasimone, cod. corpo idrico IT080610020000002\_3ER , il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è sufficiente;

**DATO ATTO** che in data 15/04/2026 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;

**PRESO ATTO** che il legale rappresentante e gli altri soggetti sottoposti a verifica antimafia hanno trasmesso dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 89 del codice antimafia, assunta a prot. n. 14/04/2026.0067595.E;

**DATO ATTO**

- che con nota prot. n. 08/04/2026.0063225.U questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
  - Regione Emilia-Romagna, Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura (prot. n. 09/04/2026.0064991.E);
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. n. 1688 del 21/05/2026);
- che, ai sensi dell'art.14 bis comma 4 della Legge n. 241/1990, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine da parte della Città Metropolitana di Bologna, equivale ad assenso senza condizioni;

**CONSIDERATO** che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), ai sensi anche dell'art. 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 50 e seguenti del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a l/s 210 nel periodo estivo (mag-set) e nella misura pari a l/s 320 in quello invernale (ott-apr);

**ACCERTATO** che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;

– ha costituito in data 12/06/2026 un deposito cauzionale pari a 377,56 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria cod. pratica BOPPA1223;

**DATO ATTO** della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla ditta Stefanelli Stefano e Borgognoni M.E. Società Agricola, c.f. 02489421202, la concessione in sanatoria di derivazione di acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale funzionale alla derivazione, cod. pratica BOPPA1223, come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi in sponda sinistra, dal torrente Brasimone;
- ubicazione del prelievo: Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), via Mulino del Rosso, loc. Lagaro, su area appartenente al demanio idrico, fg.3, fronte mapp. n 319, coordinate UTM RER x: 673981; y: 899050;
- ubicazione del rilascio: Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), via Mulino del Rosso, loc. Lagaro, su area appartenente al demanio idrico, fg.3, fronte mapp. n 80, coordinate UTM RER x: 674175; y: 899311;
- salto idraulico pari a 5 metri;
- tratto sotteso pari a 400 metri;
- potenza nominale di concessione pari a kW 7,5;
- destinazione della risorsa ad uso forza motrice per azionamento mulino;
- portata massima di esercizio pari a l/s 200; portata media pari a l/s 153;
- caratteristiche dell'area demaniale occupata: parallelismo di ml 53 con canale di adduzione a cielo aperto di larghezza di circa 2 metri nel Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), individuata al fg. 3, fronte mapp. n 319;

2. di stabilire un deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a l/s 210 nel periodo estivo e pari a l/s 320 nel periodo invernale e che in assenza di una

disponibilità di risorsa superiore a tali portate nel corso d'acqua il prelievo debba essere conseguentemente interrotto;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2035;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 12/06/2026, registrato al prot. 15/06/2026.0108078.E;
5. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a euro 377,56 , di cui 195,46 euro per la risorsa idrica e 182,1 euro per l'area demaniale;
6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 377,56 euro;
7. di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67;
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
9. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione,

all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile  
Area Demanio Idrico  
Donatella Eleonora Bandoli  
*(firmato digitalmente)*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale rilasciata alla ditta Stefanelli Stefano e Borgognoni M.E. Società Agricola, c.f. 02489421202 (cod. pratica BOPPA1223).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE**

1. Il prelievo avviene dal torrente Brasimone, codice IT080610020000002\_3ER, mediante un'opera di presa costituita da una briglia in massi naturali intasati con ghiaia di torrente e materiale stabilizzante tipo malta cementizia e calce, sita in Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), via Mulino del Rosso, loc. Lagaro, su area appartenente al demanio idrico, fg.3, fronte mapp. n 319, coordinate UTM RER x: 673981; y: 899050;
2. Dalla briglia si diparte il canale di adduzione in parte a cielo aperto ed in parte in galleria, che convoglia l'acqua al mulino sito su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. 3 mapp. 220;
3. Una volta utilizzata per l'azionamento del mulino, la risorsa idrica viene integralmente reimpressa nel torrente Brasimone su area appartenente al demanio idrico, fg.3, fronte mapp. n 80, coordinate UTM RER x: 674175; y: 899311;

**ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso forza motrice per l'azionamento di un mulino per cereali.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 200, portata media di esercizio pari a 153 l/s, salto di 5 metri e potenza nominale di concessione pari a 7,5 kW.
3. L'area demaniale occupata è riferita ad un parallelismo di ml 53 con canale di adduzione a cielo aperto di larghezza di circa 2 metri nel Comune di Castiglione dei Pepoli (BO), individuata al fg. 3, fronte mapp. n 319.

**ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso

pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni

(<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE**

1. Il deposito cauzionale costituito viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – In considerazione dell'uso non dissipativo della risorsa e della tipologia dell'opera di presa costituita da un canale a cielo aperto, il non superamento delle portate massime stabilite in concessione è garantito dal mantenimento dall'apertura della paratoia di testa del canale ad un'altezza massima di 13 cm, così come definito dalla relazione tecnica acquisita al prot. n. 03/03/2026.0039529.E.
2. **Deflusso minimo vitale** – Il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale estivo pari a 210 mc/s (dal mese di maggio al mese di settembre) e invernale pari a mc/s 320 (dal mese di ottobre al mese di aprile), attraverso la paratoia del primo sfioratore del canale che rilascia il DMV subito a valle della briglia di presa. L'apertura della paratoia dovrà essere pari o superiore a 14 cm nel periodo estivo, e pari o superiore a 21 cm nel periodo invernale, così come definito nella relazione tecnica acquisita al prot. n. 03/03/2026.0039533.E. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
3. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.  
Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa

un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

5. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l’obbligo di consentire all’Autorità competente l’accesso all’area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
6. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all’Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d’uso dell’acqua, nonché all’estensione dell’area concessa ed alla relativa destinazione d’uso, contestualmente ai motivi che l’hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l’obbligo di comunicare all’amministrazione concedente l’alienazione dell’area su cui insiste il prelievo concessionato (in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell’assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all’eventuale attivazione di procedure concorsuali.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l’area concessa.
9. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all’imposta di bollo e quelle di registrazione in caso d’uso.
10. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l’esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l’idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l’Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all’uso praticato.
11. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell’esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l’Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

## ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione e non già ricomprese in altri articoli del presente disciplinare:

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. n. 1688 del 21/05/2026):

1. *La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le opere e le aree indicate in descrizione e individuate nella planimetria allegata al presente atto, per la destinazione d'uso sopra riportata.*
2. *L'intervento deve essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati, come integrati e/o modificati dalle prescrizioni impartite dal presente Atto.*

### **Condizioni e prescrizioni per la fase esecutiva di lavori**

3. *La presente autorizzazione comprende il taglio della vegetazione interferente con le opere assentite. I tagli dovranno essere eseguiti recuperando il materiale vegetale e allontanandolo dal corso d'acqua e dalle aree che possono essere interessate da eventi di piena.*
4. *La fondazione della traversa dovrà essere ripristinata mediante la posa di massi di idonee dimensioni recuperati in loco ed eventualmente integrati con materiale lapideo avente caratteristiche simili, messi in opera ad una quota del piano di posa al di sotto del fondo alveo di progetto, in modo che i massi siano opportunamente fondati. Gli stessi dovranno essere mutuamente incastrati tra loro in modo da resistere alle azioni di trascinamento della corrente.*
5. *Il corpo della traversa dovrà essere ripristinato mediante l'utilizzo di materiale litoide aventi caratteristiche del tutto simili all'esistente, recuperato in alveo. Gli interstizi dovranno essere riempiti con ghiaia naturale di pezzatura inferiore. Si dovranno utilizzare leganti tipo cemento impermeabile ad alta resistenza al degrado atmosferico e all'abrasione, con caratteristiche del tutto compatibili con la struttura esistente.*
6. *I tagli di alberature dovranno essere limitati alle sole piante pericolanti, in precarie condizioni vegetative o interferenti con i lavori, mantenendo le ceppaie per le eventuali alberature ad alto fusto.*

7. *I tagli si dovranno compiere preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale. Nel periodo marzo-giugno vige il divieto assoluto di eseguire interventi di taglio (“LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E DI GESTIONE DELLA VEGETAZIONE E DEI BOSCHI RIPARIALI A FINI IDRAULICI”). È consentito derogare a tale divieto solo in caso di comprovate esigenze di intervenire in tempi ridotti per motivi di sicurezza idraulica e per limitate estensioni delle aree di intervento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: ridurre il taglio al minimo indispensabile, soprattutto nel periodo marzo-luglio nei limitati intorni delle opere idrauliche; rispettare le norme vigenti relative alla salvaguardia di eventuali nidificazioni presenti nelle aree di intervento (i nidi sono protetti dalla legge n. 157/92 e dall’articolo 635 del codice penale e da numerosi regolamenti comunali, che ne vietano la distruzione).*
8. ***L’inizio dei lavori e la loro ultimazione dovranno essere comunicati formalmente, con congruo anticipo, all’Autorità idraulica scrivente a mezzo PEC (stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it), al fine di ricevere eventuali indicazioni operative. Tali comunicazioni dovranno riportare il codice pratica, il titolo dell’intervento e i riferimenti al presente atto (data e numero) nonché i contatti del Responsabile dei Lavori.***
9. *Il soggetto autorizzato dovrà comunicare la fine dei lavori con congruo anticipo, utile a consentire a questa Autorità Idraulica la verifica dello stato dei luoghi e della corretta esecuzione dei ripristini degli stessi.*
10. *A fine lavori il soggetto autorizzato dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica un elaborato fotografico, rappresentativo dell’intervento effettuato.*
11. ***Ai sensi dell’articolo 9 della Legge Regionale 07 novembre 2012, n. 11, l’inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell’acqua dovrà essere comunicato con anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Emilia-Romagna Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura, Area Pesca e Acquacoltura, con sede a Bologna in Viale della Fiera 8 (tel. 051/ 5274820 – PEC: territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it).***

12. *È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree del demanio idrico, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della Legge Regionale n. 17 del 1991. È consentita la rimozione dei detriti vegetali accumulati in alveo.*
13. *È tassativamente vietato depositare in alveo qualsiasi materiale che possa essere una potenziale fonte inquinante sia per il sito che per il corso d'acqua.*
14. *È fatto divieto assoluto di eseguire l'alimentazione di carburante o il rabbocco di lubrificanti nel corso d'acqua e nelle sue pertinenze demaniali, nonché in una fascia di 4 metri dal ciglio superiore di sponda.*
15. *Nel caso in cui si verificano accidentalmente sversamenti di oli o altro materiale inquinante dei mezzi d'opera, in area demaniale e in particolare nel corso d'acqua, dovranno essere prontamente attuate tutte le azioni previste dal D.Lgs. 152/2006 compresa la comunicazione ad ARPAE. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche a questa Autorità Idraulica.*
16. *Eventuali piste di cantiere realizzate nel corso d'acqua dovranno essere eseguite con materiale idoneo, reperito in loco, senza recare danni alla vegetazione, limitando allo stretto necessario l'eventuale taglio di alberature e ripristinando completamente i luoghi.*
17. ***Le aree di cantiere e di lavorazione sono soggette a piene anche improvvise;** pertanto, l'organizzazione di cantiere dovrà garantire che i mezzi d'opera non stazionino in alveo al di fuori dai momenti di attività e che i materiali siano sempre stoccati al di fuori dello stesso. Il cantiere si dovrà dotare di una procedura di emergenza che preveda la sospensione delle attività in presenza di ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA per la zona di interesse e la messa in sicurezza di mezzi e materiale in previsione di eventi di elevata intensità. È onere del soggetto autorizzato, e dei suoi incaricati, l'adozione di tutte le precauzioni idonee a garantire l'incolumità degli operatori e l'effettuazione delle lavorazioni in sicurezza. Le Allerte meteo sono disponibili al link: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.*
18. *Le opere di cantiere dovranno essere realizzate e gestite in modo **da consentire il deflusso del corso d'acqua sia in regime ordinario che di piena.***

19. Le aree di cantiere dovranno essere utilizzate unicamente dal soggetto autorizzato e dai soggetti da esso incaricati. L'accesso deve sempre essere consentito al personale di questa Autorità Idraulica. Rimane onere del soggetto autorizzato, o dei suoi incaricati, garantire il rispetto del divieto di accesso, ponendo gli opportuni divieti e presidi.

**Condizioni e prescrizioni per la gestione delle opere e delle aree concesse**

20. Il soggetto autorizzato assumerà la responsabilità della sorveglianza e custodia delle opere realizzate nell'alveo del corso d'acqua e nelle sue pertinenze demaniali, ai sensi dell'art. 2051 del Codice Civile, manlevando l'Agenzia da ogni responsabilità derivante dal suo utilizzo.

21. Il soggetto autorizzato è tenuto a effettuare gli interventi di mantenimento delle opere e della funzionalità idraulica della traversa nel rispetto delle disposizioni impartite da questa Autorità idraulica. Gli interventi di mantenimento della funzionalità idraulica della traversa quali la rimozione dei detriti e della vegetazione ostruente sono autorizzati dal presente atto nel rispetto delle prescrizioni dalla numero 11 alla 19.

**Condizioni e prescrizioni generali**

22. Eventuali problematiche alle aree e alle strutture in esse presenti, oggetto della presente autorizzazione, derivanti dall'azione del corso d'acqua (ad es. allagamenti, erosioni, danneggiamenti all'attività assentita o alla struttura) sono a esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato/concessionario.

23. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi o all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile sarà a totale carico del soggetto autorizzato.

24. Qualsiasi variante a quanto autorizzato dovrà essere preventivamente autorizzata da parte di questa Autorità Idraulica.

25. Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato.

26. Qualsiasi variazione circa la titolarità della occupazione in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente e gli oneri derivanti dovranno essere assunti dal subentrante.

27. *Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato. Gli oneri per eventuali adeguamenti degli interventi realizzati e alle opere ad essi correlati, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (come inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo), nonché i lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti alle opere assentite (come deposizione di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero) sono ad esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato.*
28. *Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso alle aree date in concessione al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.*
29. *La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.*

#### **ARTICOLO 8 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

#### **ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ**

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o C.F. identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online

[\(<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>\)](https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online)

all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

#### **ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA**

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

#### **ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

#### **ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro 30 giorni dall'ottenimento del titolo.
3. Il concessionario è tenuto a richiedere altresì le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.
4. In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155 l.r. 3/1999.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**